



**IO HO UNITO L'ITALIA,
TU SEPARA LA CARTA.**

**La carta e l'Italia.
Da 150 anni insieme.**

Messaggi chiave
e opportunità di
collaborazione con FIEG

COSA, QUANDO, DOVE

Comieco ha scelto di **festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia** in modo originale, dedicando una mostra al ruolo avuto dalla carta nella formazione di quella classe dirigente che ha animato a più livelli il processo di unificazione nazionale.

La mostra **“LA CARTA UNISCE GLI ITALIANI”** viaggerà all'interno del Palacomieco

OBIETTIVO DELLA MOSTRA

Il Palacomieco, iniziativa collaudata che da 6 anni Comieco organizza insieme ad Assocarta e Assografici, è un modo per spiegare, soprattutto ai ragazzi della generazione “hi-tech”, tutto il mondo che ruota intorno alla carta: produzione, utilizzo, raccolta, riciclo.

In questo contesto, la mostra intende celebrare l'importanza che la carta ha avuto fino ad oggi, e quella che continuerà ad avere se utilizzata e riciclata correttamente.

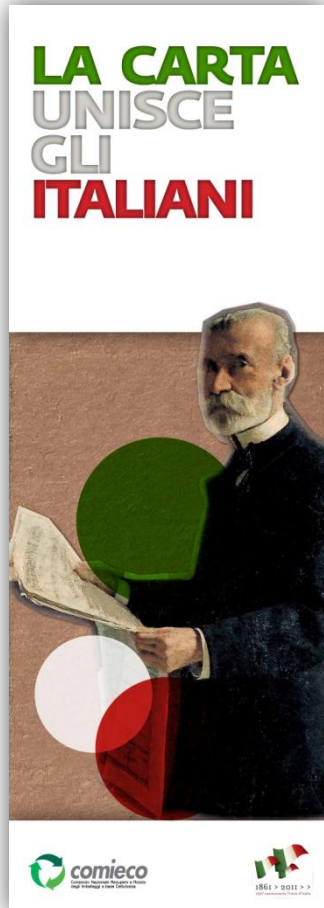
**LA CARTA E L'ITALIA.
DA 150 ANNI INSIEME.**

PALACOMIECO E IL PROGRAMMA DI EVENTI DEDICATI AL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

In virtù dei contenuti divulgativi della mostra “La Carta unisce gli italiani”, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inserito il Palacomieco nel calendario delle manifestazioni ufficiali dedicate alla celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia concedendo a Comieco l'utilizzo del logo appositamente creato.



LA CARTA UNISCE GLI ITALIANI – ESTERNO



LA CARTA UNISCE GLI ITALIANI

Progetto Allestimento – Padiglione 1 Palacomieco



LA CARTA UNISCE GLI ITALIANI

Progetto Allestimento – Padiglione 1 Palacomieco



I PANNELLI DELLA MOSTRA



RISORGIMENTO E UNITÀ D'ITALIA: LA NASCITA DI UNA NAZIONE

L'idea di nazione, che aveva cominciato a delinearsi nella cultura europea fin dall'inizio del Settecento, trovò la sua piena definizione nell'età della Restaurazione, quando con il prevalere del romanticismo essa divenne una delle idee-forza dell'Ottocento.

Il Risorgimento italiano ebbe infatti le sue radici nelle aspirazioni di rinnovamento nate con la Rivoluzione francese e finalizzate all'autodeterminazione dei popoli, all'indipendenza nazionale, all'autonomia degli stati, all'affermazione dei diritti umani e delle libertà civili (tra le quali fondamentale fu la libertà di stampa).

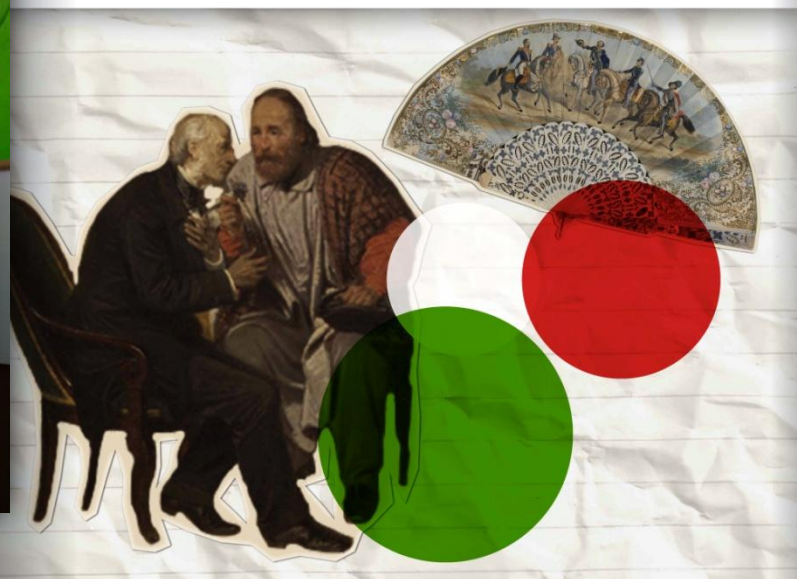
Nella prima metà dell'Ottocento le aspirazioni nazionali, sostenute in particolare dai ceti borghesi emergenti e dagli intellettuali, divennero assai forti nei paesi la cui identità e la cui indipendenza erano state disconosciute nella sistemazione data all'Europa dal Congresso di Vienna.

Il principio di nazionalità, cioè il diritto dei popoli a costituire compagini statuali fondate sulla nazione, divenne così la bandiera delle popolazioni ancora divise e sottoposte a dominio straniero, quali l'Italia, che attraverso un lungo e doloroso processo riuscì a raggiungere nel 1861 l'unità e l'indipendenza, grazie alla nascita di una nuova e moderna opinione pubblica che fu coagulo delle aspirazioni delle generazioni a cavallo tra Otto e Novecento.

da sinistra a destra

CAROLANO INDUANO, INCISORE DI CARILLONI con Alessandro Manzoni, 1810, olio su tela (Milano: Civico Raccolte Storiche, Palazzo Morando)

Vergoglio patriottico celebrativo dello scoppio del 1859 da sinistra a destra si sono effigiati Napoleone III, il generale Marie Edme Philippe Maurice Mac-Mahon, Vittorio Emanuele II, il principe ereditario Umberto di Savoia e Giuseppe Garibaldi. Civico Raccolte Storiche, Palazzo Morando, Milano. Raccolte Storiche del Comune di Milano, Museo del Risorgimento



I PANNELLI DELLA MOSTRA



I PANNELLI DELLA MOSTRA

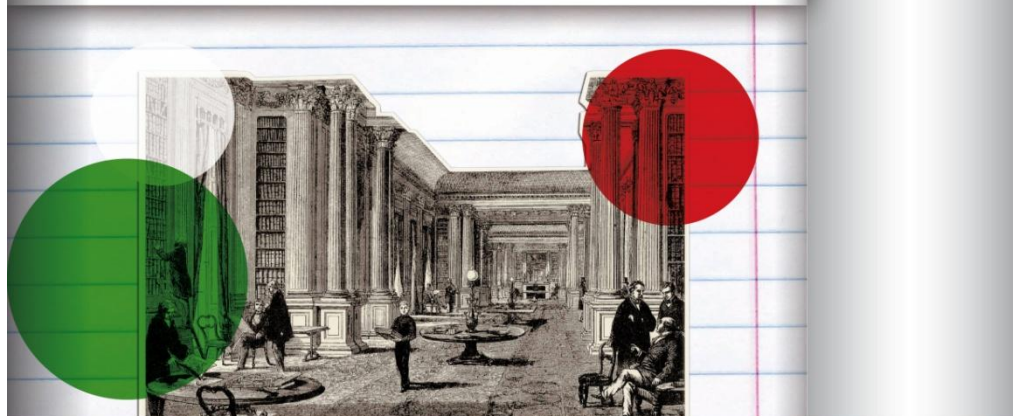
LA FUNZIONE DELLA STAMPA NELLA FORMAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

Lo sviluppo dell'istruzione, l'urbanesimo, il crescente interesse dell'opinione pubblica per la vita politica, i progressi tecnici realizzati dall'arte della stampa (fusione meccanica dei caratteri mobili tipografici, macchine stampanti a vapore e prime presse rotative) diedero un nuovo impulso all'editoria e al giornalismo. E questo slancio non fu frenato neppure dalla volontà dei governi di controllare la diffusione e i contenuti della stampa attraverso un complesso di leggi e regolamenti restrittivi che aveva il suo centro nella censura.

Particolarmente sensibile fu l'incremento del numero delle pubblicazioni periodiche (giornali e riviste), che divennero sempre più specializzate indirizzandosi a segmenti di pubblico particolari ("cognizioni utili", moda, cronaca, politica, arti, scienze, ecc.) e che videro uno straordinario aumento delle tirature.

Nel movimento risorgimentale italiano un importante strumento di diffusione delle nuove idee fu dunque la vivace pubblicistica che, con giornali e riviste quali "Il Conciliatore", gli "Annali Universali di Statistica" e l'"Antologia", riuscì spesso ad aggirare la rigida censura, promuovendo un dibattito culturale a tutto campo, teso a saldare la modernizzazione della letteratura con quella dell'economia e della società.

Lo sviluppo del giornalismo fu favorito anche dal ribasso dei prezzi, reso possibile dalle innovazioni tecniche e dall'introduzione della pubblicità a pagamento. Si ebbe infatti negli anni cinquanta dell'Ottocento la nascita dei giornali a buon mercato, come il giornale "a un penny" in Inghilterra e "a un soldo" in Francia, o come il "Resto del Carlino" in Italia (che a Bologna veniva dato come resto a chi acquistava un sigaro toscano del valore di otto centesimi con una moneta da dieci, il carlino). Questi fogli, destinati a un pubblico popolare, si occupavano poco di politica, dando invece ampio spazio alla cronaca e al romanzo d'appendice, raggiungendo così una diffusione impensabile anche solo qualche decennio prima.



I PANNELLI DELLA MOSTRA



I PANNELLI DELLA MOSTRA

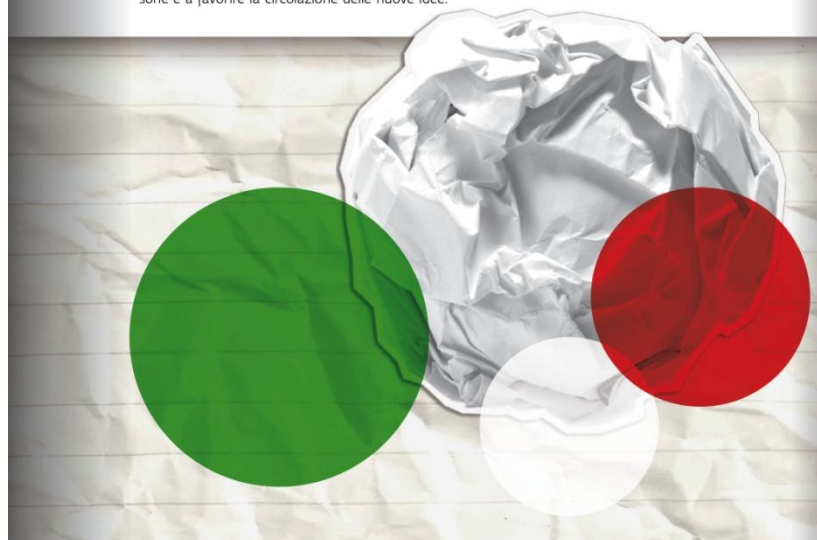
L'ECONOMIA ITALIANA DA 150 ANNI È FATTA ANCHE DI CARTA E CARTONE

All'indomani dell'Unità, l'Italia si presentava come un paese di oltre 20 milioni di abitanti: un'area, dunque, di produzione e consumo tutt'altro che trascurabile nel panorama dell'Europa di quel tempo. Il processo di industrializzazione italiano fu quindi non solo favorito, ma anche reso possibile dalla creazione di un mercato interno sufficientemente ampio, collegato anche dalla nascente rete ferroviaria. Trasporto e stoccaggio delle merci, oltre che loro confezionamento e protezione, diventano questioni da risolvere in modo veloce ed efficace per non perdere le nuove interessanti opportunità commerciali.

Sul finire del XIX secolo, dunque, il principale sbocco della carta industriale italiana diventa l'imballaggio. L'industria cartaria diventa una risorsa rilevante per l'economia del nostro nuovo Paese: una risorsa che forma tecnici e maestranze specializzate in grado di innovare profondamente le applicazioni industriali e creative di un materiale di antica tradizione. Gli usi della carta e quindi la sua produzione si diversificano profondamente. Si diffondono la carta Kraft e le scatole di cartone: leggere e solide di ogni forma adatte a qualsiasi tipo di contenuto.

L'industria agroalimentare, in particolare, conosce una rapida diversificazione degli imballaggi: scatole a scompartimenti e carte goffrate dorate, decorate con motivi floreali per i dolci, carta oleata per i prodotti umidi e grassi, pacchetti di carta di diverso spessore per il caffè, lo zucchero, il cioccolato e prodotti affini. Gli agrumi, rari e preziosi nel nord del Paese, sono venduti e avvolti singolarmente prima in carta finissima a tinta unita e in seguito in carta velina decorata con marchio del produttore.

Ma la carta viene anche usata come isolante nei nuovi materiali elettrici; negli interruttori e nei pannelli, nei condensatori, nei fusibili e intorno al 1891 nei cavi telefonici. Anche nelle applicazioni più moderne, dunque, la carta dà il suo contributo ad avvicinare tra loro le persone e a favorire la circolazione delle nuove idee.



I PANNELLI DELLA MOSTRA

**LA CARTA E L'ITALIA
DA 150 ANNI
INSIEME.**

CONTINUIAMO A FARE L'ITALIA. ANCHE COL BUON RICICLO DI CARTA E CARTONE

La carta (come tutti i suoi derivati) è rinnovabile, riciclabile e rimane il supporto più naturale per le idee e per la movimentazione di merci e più della metà della carta e del cartone utilizzati in Italia e in Europa proviene oggi dal riciclo.

In Italia ogni 100 tonnellate di carta prodotta, 56 provengono dal macero ed il settore del riciclo ha dato vita, negli ultimi 10 anni, a un nuovo comparto industriale che, oltre a recuperare materia prima seconda per la produzione nazionale di imballaggi, esporta macero vendendolo all'estero per più di 1,5 milioni di tonnellate l'anno. Un segmento di 'green economy' che ha già prodotto grandi benefici sul piano economico e su quello ambientale.

Ma non ci può essere riciclo senza raccolta differenziata. In Italia, la raccolta differenziata di carta e cartone continua a registrare un trend di crescita nonostante la crisi economica e il conseguente crollo dei consumi abbiano ridotto considerevolmente i quantitativi di prodotti cellulorici in circolazione, segno, questo, che la semplice abitudine di differenziare in casa i rifiuti si sta diffondendo sempre di più nel nostro Paese, diventando anche elemento di coesione sociale e civica.

Crazie a questa attività, garantita da Comieco in 6.482 Comuni italiani, oggi il tasso di riciclo in Italia è dell'80% e ben 4 imballaggi usati su 5 vengono riciclati per fabbricare nuove scatole, prodotti per la cartoleria e l'editoria, ma anche arredi, gioielli e altri oggetti di design, nuovi settori i in cui la carta si conferma un importante stimolo alla diffusione di nuova progettualità e nuove idee, unite da una comune volontà di trasformare un rifiuto in una risorsa utile e creativa.

Carta e cartone, materiali riciclabili e riciclati per eccellenza, si confermano un prodotto tradizionale e antico che è riuscito a mantenere inalterato nel tempo le potenzialità espressive e divulgative che lo rendono protagonista – oggi come 150 anni fa – della diffusione di idee, creatività, perizia tecnica e artistica e, soprattutto, elemento fondante di una cultura sociale e civica fondata sul rispetto per l'ambiente.

ALCUNI MESSAGGI CHIAVE

La carta stampata, l'editoria e l'industria grafica hanno contribuito in modo sostanziale all'Unità d'Italia. La sempre maggiore diffusione, dal 1861 in poi, di fogli e riviste - grazie anche alle innovazioni tecnologiche nella produzione di carta e nella stampa – ha giocato un ruolo fondamentale per la circolazione delle idee e la formazione di un'identità condivisa.

Oggi l'Italia è unita anche dal gesto quotidiano di separare la carta e conferirla correttamente alla raccolta differenziata.

La carta è un supporto moderno, sempre attuale, in grado di adeguarsi ai cambiamenti e di raccontarli in molteplici forme e aspetti. Se la carta stampata ha contribuito a unificare il Paese, come contribuirà al suo sviluppo nei prossimi 150 anni? Quale sarà il suo ruolo dal punto di vista economico, contenutistico, sociale?



PALACOMIECO: cos' e'

Una struttura che all'interno di 3 igloo propone 400 mq di interattività per avvicinare **scuole e famiglie** ai temi del **riciclo**, della **raccolta differenziata di qualità**, del **mondo degli imballaggi legati al consumo consapevole** e per il 2011 anche al **ruolo della carta nel processo di unificazione nazionale**.

La fruizione della struttura è a **ingresso libero** e con il supporto di 4 **guide qualificate** (Dottori in Scienze Ambientali AISA).